

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Snam S.p.A. è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. La Società si colloca al vertice del Gruppo Snam e detiene il 100% del capitale sociale delle società operative a cui fanno capo la gestione e lo sviluppo delle attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio. A partire dal mese di luglio 2014, Snam S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale della società Gasrule Insurance DAC, compagnia assicurativa con sede a Dublino. In Europa, Snam opera nei principali mercati attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di società. Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate. L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2014, la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10-Bilancio consolidato. Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento.

Al 31 dicembre 2017, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹ il 30,1% del capitale sociale di Snam S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 13 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte di EY S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto dell'utile complessivo, il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in milioni di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

¹ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A. In data 19 maggio 2017 CDP S.p.A. ha ceduto a CDP Reti S.p.A. l'intera partecipazione detenuta in Snam S.p.A. rappresentata da n. 39.200.638 azioni, pari all'1,12% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2017 CDP Reti S.p.A. è titolare di una partecipazione in Snam S.p.A. rappresentata da complessive n. 1.053.692.127 azioni, pari al 30,10% del capitale sociale.

2) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente. Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne

tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2017", che è parte integrante delle presenti note. In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi e oneri su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della

cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

3) Schemi di bilancio²

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la

² Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2016.

³ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

- realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
 - il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
 - lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 27 "Rapporti con parti correlate".

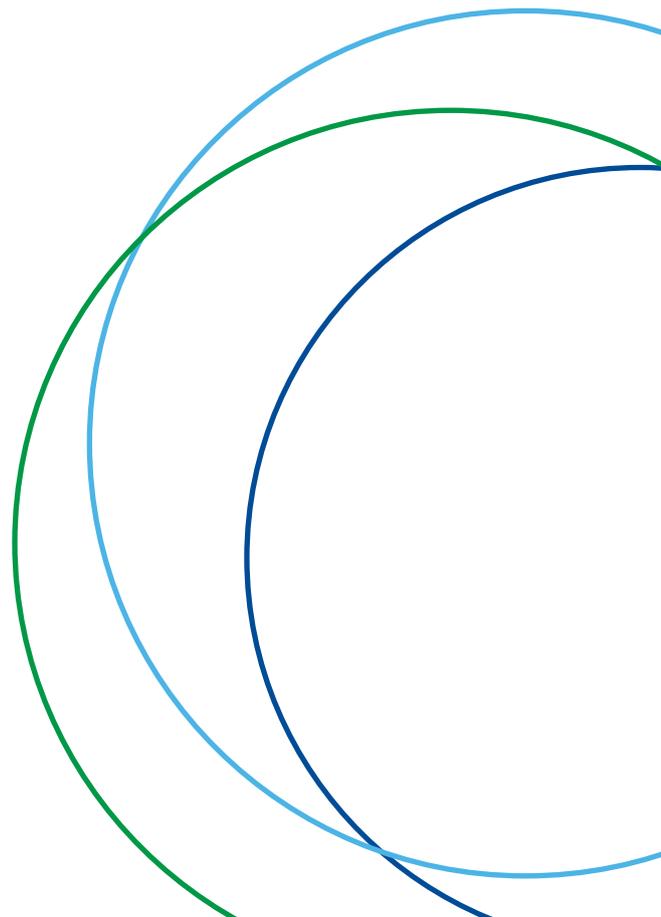
In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

4) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui

stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.



Riduzioni di Valore delle Attività	<p>Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.</p> <p>La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.</p> <p>Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio Partecipazioni, Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate nella nota n. 2 "Criteri di valutazione" delle Note al bilancio consolidato.</p>
Aggregazioni Aziendali	<p>La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.</p>
Benefici per i dipendenti	<p>I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.</p> <p>Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.</p> <p>Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.</p>
Fondi per Rischi e Oneri	<p>Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.</p>

5) Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota n. 6 “Principi contabili di recente emanazione” delle Note al bilancio consolidato.

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota n. 6 “Principi contabili di recente emanazione” delle Note al bilancio consolidato. Nel corso del 2017 la Società ha completato l’assessment in merito agli impatti sul bilancio d’esercizio derivanti dai nuovi principi contabili IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, in vigore dal 1 gennaio 2018.

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società non prevede impatti conseguenti all’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’IFRS 9: le attività finanziarie, quali i crediti commerciali, finanziari e altri crediti, e le passività finanziarie, quali debiti commerciali, finanziari e altri debiti, continuano ad essere valutati a costo ammortizzato. Con riferimento agli strumenti finanziari derivati di copertura, si ritiene che le relazioni di copertura in essere attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l’hedging accounting ai sensi dell’IFRS 9. In considerazione del fatto che il nuovo principio non modifica il principio generale in base al quale un’entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, non sono emerse variazioni rispetto al trattamento attuale. In relazione ai Cross Currency Swap, a partire dal 2018, come richiesto dall’IFRS 9, le variazioni del “cost of hedging” verranno iscritte in apposita riserva di OCI, separata dalla riserva

cash flow hedge.

La partecipazione minoritaria nella società non quotata Terminale GNL Adriatico S.r.l. ai sensi dello IAS 39 è stata iscritta al costo di acquisto della stessa (45 milioni di euro). In base alle disposizioni dell’IFRS 9, tali partecipazioni sono valutate al fair value, anche nel caso in cui la partecipata non sia quotata sul mercato regolamentato, ad eccezione di limitate circostanze in cui può essere valutata al costo. In considerazione della recente acquisizione, avvenuta ad ottobre 2017, Snam ritiene che il valore al 1 gennaio 2018 rappresenti un’appropriata stima del fair value, pertanto non si evidenziano impatti al 1 gennaio 2018. È intenzione della Società mantenere in portafoglio le partecipazioni in società non quotate nel prossimo futuro. Snam ha inoltre valutato non significativi gli impatti del nuovo modello di impairment (expected credit loss) sulle attività finanziarie della Società, in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è iscritta nei confronti di società controllate e partecipate.

Per quanto riguarda le operazioni non ricorrenti, si evidenzia che le operazioni di liability management realizzate nel 2015 e nel 2017, sono impattate dall’applicazione delle nuove regole contabili previste dall’IFRS 9. Ai sensi dello IAS 39, in caso di variazioni dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di passività finanziarie che non sono state oggetto di derecognition, la nuova passività o eventuali costi di transazione non vengono imputati a conto economico alla data dello scambio, bensì lungo la vita del nuovo strumento finanziario attraverso il nuovo tasso di interesse effettivo. Al contrario, l’IFRS 9 richiede di ricalcolare il costo ammortizzato della nuova passività o attività finanziaria, aggiornando i nuovi flussi contrattuali utilizzando il tasso di interesse effettivo originario,

e di rilevare a conto economico l’utile o la perdita derivante dalla modifica o dallo scambio di una passività o attività finanziaria. Alla data della prima applicazione del nuovo principio (1 gennaio 2018), Snam ha stimato un decremento del patrimonio netto di 4 milioni di euro, al lordo dell’effetto fiscale, derivante dall’applicazione del nuovo principio alle passività finanziarie e ai crediti finanziari verso società controllate, interessati dalle suddette operazioni.

A tal riguardo, tenendo conto del fatto che le nuove regole contabili dell’IFRS 9 non si applicano agli strumenti finanziari che sono stati oggetto di derecognition alla data di prima applicazione del nuovo principio, la stima degli effetti non include le quote di passività o attività finanziarie oggetto di riacquisto a seguito delle operazioni di liability management realizzate nel 2016 e nel 2017.

Con l’eccezione dell’hedging accounting, è richiesta l’applicazione retrospettiva del principio, senza obbligo di fornire l’informativa comparativa.

IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

I ricavi della Società sono riconducibili principalmente, oltre che ai dividendi rivenienti dalle imprese partecipate, alla prestazione di servizi svolti a livello accentratore alle società controllate ed alle altre società partecipate ed alla fornitura di servizi per la realizzazione di infrastrutture a imprese collegate ed a controllo congiunto.

Con riferimento a tali contratti, in particolare, sono state analizzate le principali tematiche richieste dal principio e di seguito riportate: (i) individuazione delle performance obligations e allocazione del prezzo della transazione alle stesse; (ii) identificazione delle tempistiche di soddisfazione della performance obligation (over time o at a point in time); (iii) valutazione della fornitura

di beni e/o servizi in qualità di principal o agent; (iv) l'eventuale presenza di una significativa componente finanziaria.

Sulla base dell'analisi condotta sui contratti in essere, si ritiene che Snam S.p.A. operi in qualità di "principal" per i servizi promessi al cliente pertanto ha il diritto a rilevare l'importo lordo del corrispettivo cui essa si aspetta di avere diritto in cambio dello specifico bene o servizio trasferito. Le performance obligation individuate nei suddetti contratti sono soddisfatte over time, pertanto il trattamento contabile attuale risulta in linea con i dettami dell'IFRS 15. Inoltre per i contratti esistenti la Società ha concluso che non è presente una componente finanziaria significativa. Pertanto non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione del nuovo principio.

6) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 695 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono ad un deposito bancario a vista (395 milioni di euro) e ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (300 milioni di euro).

Il tasso di interesse del deposito bancario a vista è pari allo 0,12% annuo.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

7) Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 4.762 milioni di euro (3.821 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 6.096 milioni di euro (6.635 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti commerciali	100		100	94		94
Crediti finanziari	3.664	6.635	10.299	4.646	6.096	10.742
- strumentali all'attività operativa	555	6.635	7.190	684	6.096	6.780
- non strumentali all'attività operativa	3.109		3.109	3.962		3.962
Altri crediti	57		57	22		22
	3.821	6.635	10.456	4.762	6.096	10.858

I crediti commerciali (94 milioni di euro; 100 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente alla prestazione di servizi resi alle società controllate (55 milioni di euro) e alle società collegate e a controllo congiunto (26 milioni di euro). I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (8 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo Svalutazione al 31.12.2016	Accantonamenti	Fondo Svalutazione al 31.12.2017
Crediti commerciali		8	8
		8	8

La valutazione al fair value dei crediti commerciali non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa (6.780 milioni di euro; 7.190 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano essenzialmente i crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (4.983 milioni di euro) e Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (1.424 milioni di euro), e alla società collegata TAP (373 milioni di euro). I crediti finanziari strumentali all'attività operativa con scadenza entro l'esercizio ammontano a 684 milioni di euro (555 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e quelli con scadenza oltre l'anno sono pari a 6.096 milioni di euro (6.635 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il valore di mercato dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa a lungo termine, incluse le relative quote a breve termine, risulta pari a 7.054 milioni di euro (7.586 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (3.962 milioni di euro; 3.109 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano: (i) crediti finanziari a breve termine verso società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Snam S.p.A. e le società controllate. I crediti si riferiscono a Snam Rete Gas S.p.A. (2.988 milioni di euro; 2.605 milioni di euro al 31 dicembre 2016), Stogit S.p.A. (592 milioni di euro; 473 milioni di euro al 31 dicembre 2016), GNL Italia S.p.A. (26 milioni di euro; 31 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e Snam 4 Mobility S.p.A. (6 milioni di euro); (ii) un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a sei mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (350 milioni di euro).

L'incremento dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa, pari a 853 milioni di euro, è dovuto ai maggiori utilizzi netti del conto corrente di tesoreria da parte delle società controllate (503 milioni di euro) e alla suddetta operazione di impiego di liquidità a breve termine (350 milioni di euro).

Gli altri crediti (22 milioni di euro; 57 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	18	19
Crediti per IVA di gruppo	31	
Altri crediti	8	3
	57	22

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (19 milioni di euro) riguardano: (i) crediti IRES verso le società del gruppo per 12 milioni di euro (11 milioni di euro

al 31 dicembre 2016); (ii) crediti verso l'ex controllante Eni per 7 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016), a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES per la deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. I crediti scaduti e non svalutati ammontano a 4 milioni di euro. Di tali crediti risultano incassati 3 milioni di euro nel mese di gennaio 2018. Informazioni specifiche in merito al rischio credito sono fornite nella nota n. 20 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

8) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Attività per imposte sul reddito correnti	13	7
- IRES	13	6
- IRAP		1
Attività per altre imposte correnti	5	18
- IVA	4	17
- Altre imposte	1	1
	18	25
Passività per imposte sul reddito correnti	(1)	
- IRAP	(1)	
Passività per altre imposte correnti	(2)	(2)
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(2)	(2)
	(3)	(2)

Le attività per imposte sul reddito correnti, di importo pari a 7 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2016), riguardano il credito IRES per maggiori acconti d'imposta versati.

Le attività per altre imposte correnti, pari a 18 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per l'IVA di gruppo del mese di dicembre 2017 (17 milioni di euro).

Le passività per altre imposte correnti, pari a 2 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016) si riferiscono alle ritenute su redditi da lavoro dipendente.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 26 "Imposte sul reddito", cui si rimanda.

9) Altre attività correnti e non correnti

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 14 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 16 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	5	19	24	1	1	1
Altre attività	7	16	23	14	15	29
- Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	6	16	22	4	15	19
- Risconti attivi				10		10
- Altri	1		1			
	12	35	47	14	16	30

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	5	19	24		1	1
Strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2	16	18			
- Ratei attivi su strumenti derivati	3		3			
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse					1	1
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio		3	3			
Altre passività				(2)	(11)	(13)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse					(9)	(9)
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio				(1)	(2)	(3)
- Ratei passivi su strumenti derivati				(1)		(1)

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (1 milione di euro) si riferiscono a un contratto derivato di Interest Rate Swap stipulato nel mese di febbraio 2017. Il contratto IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di

riferimento pari a 0,0408%; Le principali caratteristiche dello strumento derivato in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

(milioni di €)							
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto	Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017
Interest Rate Swap	21.02.2017	21.02.2022	4,1	Euribor 3 mesi	0,0408%	300	1

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (13 milioni di euro) si riferiscono a:

- tre contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nel mese di luglio 2017 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2019 e 2020, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 9 milioni di euro;
- un contratto Cross Currency Swap (CCS), stipulato nel corso dell'esercizio 2013 del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. Il CCS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell'1,115%. Attraverso il CCS, la passività in divisa estera a tasso fisso è convertita in un'equivalente passività in euro a tasso fisso annuo pari al 2,717%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap stipulato nel mese di agosto 2017 del valore di mercato pari a 1 milione di euro. Il contratto IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap – Forward Start

(milioni di €)								
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto	Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017
IRS - Forward start	30.01.2019	30.01.2026	30.04.2019	7,0	0,9890%	Euribor 6 m	250	(3)
IRS - Forward start	30.10.2019	30.10.2026	30.01.2020	7,0	1,1805%	Euribor 6 m	250	(3)
IRS - Forward start	29.10.2020	29.10.2027	29.01.2021	7,0	1,4225%	Euribor 6 m	250	(3)

Cross Currency Swap

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di cambio JPY/EUR Acquistato	Tasso di cambio JPY/EUR Venduto	Valore Nominale(*) 31.12.2016	Valore Nominale(*) 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2016	Valore di Mercato 31.12.2017
Cross Currency Swap	25.10.2013	25.10.2019	1,8	133,98	Spot	75	75	3	(3)

(*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen Giapponesi al cambio originario alla data di emissione di 133,98 JPY/€.

Relativamente a tale contratto, la Società concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

Interest Rate Swap

(milioni di €)								
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto	Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017	
Interest Rate Swap	02.08.2017	02.08.2024	6,6	Euribor 3 mesi	0,4360%	350	(1)	

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, è stato determinato sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono indicate alla nota n. 20 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio di tasso di cambio".

La voce "Altre attività" (29 milioni di euro; 23 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguarda principalmente: (i) risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti (19 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro di quota corrente e 15 milioni di euro di quota non corrente) relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving⁴; (ii) risconti attivi per i costi dei servizi di progettazione resi a TAP per il tramite di Snam Rete Gas (9 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente).

⁴ Le commissioni, da pagarsi una-tantum (Up-Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

10) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 6 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2016			
(milioni di €)	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Costo al 31.12.2015	1	6	7
Investimenti		1	1
Costo al 31.12.2016	1	7	8
Fondo ammortamento al 31.12.2015		(4)	(4)
Ammortamenti		(1)	(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(5)	(5)
Saldo netto al 31.12.2015	1	2	3
Saldo netto al 31.12.2016	1	2	3

31.12.2017				
(milioni di €)	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	1	7		8
Investimenti			3	3
Altre variazioni		2	(2)	
Costo al 31.12.2017	1	9	1	11
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(5)		(5)
Ammortamenti				
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(5)		(5)
Saldo netto al 31.12.2016	1	2		3
Saldo netto al 31.12.2017	1	4	1	6

Gli investimenti (3 milioni di euro) sono riferiti principalmente ad infrastrutture ICT. Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali. Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 20 "Garanzie, impegni e rischi".

11) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 16 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2016			
Vita utile definita			
(milioni di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2015	55	3	58
Investimenti		5	5
Altre variazioni	6	(6)	
Costo al 31.12.2016	61	2	63
Fondo ammortamento al 31.12.2015	(40)		
Ammortamenti	(6)		(6)
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(46)		(46)
Saldo netto al 31.12.2015	15	3	18
Saldo netto al 31.12.2016	15	2	17

31.12.2017			
Vita utile definita			
(milioni di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	61	2	63
Investimenti		6	6
Altre variazioni	6	(6)	
Costo al 31.12.2017	67	2	69
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(46)		(46)
Ammortamenti	(7)		(7)
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(53)		(53)
Saldo netto al 31.12.2016	15	2	17
Saldo netto al 31.12.2017	14	2	16

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (14 milioni di euro) riguardano sistemi informativi e applicativi.

Gli investimenti (6 milioni di euro) sono riferiti essenzialmente a licenze d'uso software.

Gli ammortamenti dell'esercizio (7 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita. Gli ammortamenti sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sulle attività immateriali non sono costituite garanzie reali.

Per informazioni relative agli impegni contrattuali per l'acquisizione di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione, si rimanda a quanto indicato alla nota n. 20 "Garanzie, impegni e rischi".

12) Partecipazioni

Le *partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e in altre imprese*, di importo pari a 6.327 milioni di euro (6.093 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Saldo al 31.12.2016	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Saldo al 31.12.2017
Partecipazioni in imprese controllate	4.509	172			4.681
Snam Rete Gas S.p.A.	2.849				2.849
Stogit S.p.A.	1.597				1.597
GNL Italia S.p.A.	43				43
Gasrule Insurance D.A.C.	20				20
Asset Company 2 S.r.l.		172			172
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	1.174		(35)	(13)	1.126
TIGF Holding S.A.S.	452				452
Trans Austria Gasleitung GmbH	500				500
GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.	87		(18)	(13)	56
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	135		(17)		118
Partecipazioni in imprese collegate	410	66			476
Italgas S.p.A.	244				244
Trans Adriatic Pipeline AG	166	66			232
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo		45	(1)		44
Terminale GNL Adriatico S.r.l.		45	(1)		44
	6.093	283	(36)	(13)	6.327

Le acquisizioni e sottoscrizioni (283 milioni di euro) si riferiscono: (i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Asset Company 2 S.r.l. (172 milioni di euro) a fronte dell'operazione di acquisizione di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG); (ii) all'aumento di capitale di TAP, cui Snam è tenuta a partecipare in misura

proporzionale alla quota azionaria posseduta, in forza degli accordi sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione (66 milioni di euro); (iii) all'acquisizione da Edison del 7,3% del capitale sociale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (45 milioni di euro).

Le cessioni e rimborsi (36 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla riduzione del costo di iscrizione delle partecipazioni nelle società GasBridge 1 B.V., GasBridge 2 B.V. (18 milioni di euro), AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (17 milioni di euro) e Terminale GNL Adriatico S.r.l. (1 milione di euro) a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni generatasi in sede di costituzione delle società.

Le rettifiche di valore si riferiscono agli effetti della svalutazione (13 milioni di euro) delle partecipazioni in Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V.

L'analisi delle partecipazioni, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2017 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2017 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate		6.063	798	4.681	6.063	1.382
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	4.394	599	2.849	4.394	1.545
Stogit S.p.A.	100%	1.412	197	1.597	1.412	(185)
Asset Company 2 S.r.l.	100%	172		172	172	
GNL Italia S.p.A.	100%	63	1	43	63	20
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	22	1	20	22	2
Snam 4 Mobility S.p.A.	100%					
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		2.161	194	1.126	1.164	38
TIGF Holding S.A.S. (*)	40,50%	1.163	101	452	471	19
Trans Austria Gasleitung GmbH (**)	84,47%	569	95	500	508	8
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (*)	40%	317	18	118	129	11
GasBridge 1 B.V e GasBridge 2 B.V.	50%	112	(20)	56	56	
Partecipazioni in imprese collegate		2.301	271	476	383	(93)
Italgas S.p.A. (*)	13,50%	1.186	293	244	160	(84)
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	1.115	(22)	232	223	(9)
		10.525	1.257	6.283	7.610	1.327

(*) I valori del patrimonio netto sono relativi ai dati del consolidato.

(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è valutata in base alla % dei diritti economici posseduti (89,22%).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Con riferimento alle partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio netto, la stima del maggior valore recuperabile rispetto al valore di libro è stata determinata:

- per Stogit, con riferimento al capitale investito ai fini regolatori (RAB) riconosciuto dall'Autorità, rettificato per la posizione finanziaria netta;
- per Italgas, con riferimento alla quotazione di borsa alla data del 31 dicembre 2017;
- per TAP, sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Dividend Model (DDM).

Le imprese controllate, congiuntamente con altri soci e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2017" che fa parte integrante delle presenti note.

13) Attività per imposte anticipate

Le *attività per imposte anticipate* ammontano a 12 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

31.12.2017					
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Attività per Imposte Anticipate (*)	7	5	(1)	2	13
Benefici ai dipendenti	4	1	(1)		4
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	1	3			4
Altre differenze temporanee	2	1		2	5
Passività per Imposte Differite		(1)			(1)
Altre differenze temporanee		(1)			(1)
	7	4	(1)	2	12

(*) Le attività per imposte anticipate si riferiscono all'IRES.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 26 "Imposte sul reddito".

14) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 1.389 milioni di euro (1.494 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine*, di importo pari a 11.245 milioni di euro (9.592 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		634	3.384	3.592	6.976		1.042	3.621	4.009	7.630
Finanziamenti bancari	1.466	221	799	962	1.761	1.358	27	1.366	1.180	2.546
Altri finanziatori	28					31				
	1.494	855	4.183	4.554	8.737	1.389	1.069	4.987	5.189	10.176

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.389 milioni di euro (1.494 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative principalmente a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.358 milioni di euro). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (105 milioni di euro) è dovuta essenzialmente a minori utilizzi netti di linee di credito (108 milioni di euro).

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (0,07% per l'esercizio 2016).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.245 milioni di euro (9.592 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.672 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b)	2012	€	851	26	877	3,875	2018
SNAM S.p.A. (c) (d)	2012	€	693	5	698	5,25	2022
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2012	€	633	19	652	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	519	24	543	5	2019
SNAM S.p.A. (d)	2013	€	304	8	312	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	74		74	2,717	2019
SNAM S.p.A.	2013	€	70		70	2,625	2018
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	414	8	422	3,25	2024
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	338	10	348	1,5	2023
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	225	2	227	1,5	2019
SNAM S.p.A. (b) (d)	2015	€	391	(28)	363	1,375	2023
SNAM S.p.A. (d)	2015	€	169	3	172	1,5	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(7)	1.243	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(2)	498		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	350	(1)	349	0,936	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(13)	637	1,375	2027
			8.231	56	8.287		
Obbligazioni convertibili							
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(15)	385		2022
			8.631	41	8.672		

- (a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017; (iv) l'adeguamento della componente equity del prestito obbligazionario convertibile di 400 milioni di euro.
- (b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.
- (c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.
- (d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.
- (e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.
- (f) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).
- (g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS). Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.

L'incremento dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 1.062 milioni di euro, è dovuto principalmente all'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni, emesso in data 25 gennaio 2017 con scadenza 25 gennaio 2025; (ii) un prestito obbligazionario a tasso variabile di importo nominale pari a 300 milioni, emesso in data 21 febbraio 2017, con scadenza 21 febbraio 2022; (iii) un prestito obbligazionario convertibile per un valore nominale pari a 400 milioni senza interessi, emesso in data 20 marzo 2017 con scadenza 20 marzo 2022; (iv) un prestito obbligazionario a tasso variabile pari a 350 milioni di euro, emesso in data 2 agosto 2017 con scadenza 2 agosto 2024; (v) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 650 milioni, emesso in data 25 ottobre 2017 con scadenza 25 ottobre 2027. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal rimborso di un prestito obbligazionario con scadenza 30 giugno 2017, di importo nominale pari a 506 milioni di euro, e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro con cedola media pari a 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a ottobre 2017, e ammonta complessivamente a circa 656 milioni di euro⁵.

I debiti per finanziamenti bancari (2.573 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.473 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta

diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari a circa 0,3% (0,4% per l'esercizio 2016).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.912 milioni di euro (10.229 milioni al 31 dicembre 2016).

Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo rispettivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora

il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 2,6 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, pari a un valore nominale di 8,6 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite. Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario. A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

⁵ Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	12		12	695		695
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	12		12	695		695
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	3.109		3.109	3.962		3.962
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.466		1.466	1.358		1.358
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	221	1.761	1.982	27	2.546	2.573
G. Prestiti obbligazionari	634	6.976	7.610	1.042	7.630	8.672
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	28		28	31		31
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	2.349	8.737	11.086	2.458	10.176	12.634
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(772)	8.737	7.965	(2.199)	10.176	7.977

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle modifiche del principio contabile internazionale IAS 7 "Rendiconto finanziario-Informazioni integrative", efficaci a partire dal 1 gennaio 2017, sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

milioni di €	31.12.2016	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa		31.12.2017
			Delta Cambio	Fair value	
Disponibilità liquide ed equivalenti	12	683			695
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	3.109	853			3.962
Liquidità e crediti finanziari	3.121	1.536			4.657
Debiti finanziari a breve termine	1.494	(105)			1.389
Debiti finanziari a lungo termine (*)	9.592	1.664	(7)	(4)	11.245
Indebitamento finanziario lordo	11.086	1.559	(7)	(4)	12.634
Indebitamento finanziario netto	7.965	23	(7)	(4)	7.977

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine

15) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 412 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	78	68
Debiti per attività di investimento	6	4
Altri debiti	55	340
	139	412

I debiti commerciali (68 milioni di euro; 78 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano debiti verso fornitori (55 milioni di euro; 71 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e debiti verso imprese controllate e altre imprese del gruppo (13 milioni di euro; 7 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli altri debiti (340 milioni di euro; 55 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	2	3
IVA di gruppo		10
Altri debiti:	53	327
- Acconto sul dividendo		294
- Acconti per IVA di gruppo	30	14
- Debiti verso il personale	9	8
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4	4
- Altri	10	7
	55	340

Gli altri debiti (327 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) l'acconto sul dividendo 2017 pari a 0,0862 euro per azione (294 milioni di euro) deliberato in data 6 novembre 2017 e distribuito nel mese di gennaio 2018; (ii) l'incasso nel mese di dicembre da Snam Rete Gas dell'acconto IVA 2017 (14 milioni di euro).

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 27 "Rapporti con parti correlate". Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value.

16) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 18 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 19 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati				2	11	13
Altre passività						
- Passività per ricavi e proventi anticipati	3	10	13	16	8	24
	3	10	13	18	19	37

Le passività per ricavi e proventi anticipati ammontano a 24 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e riguardano principalmente: (i) i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (13 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (10 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 8 milioni di euro di quota non corrente).

17) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 7 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono analizzati nella seguente tabella:

	31.12.2016			
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Saldo finale
(milioni di euro)				
Fondo rischi per contenziosi legali	1			1
Altri fondi rischi e oneri	4	2	(1)	5
	5	2	(1)	6

	31.12.2017			
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Saldo finale
(milioni di euro)				
Fondo rischi per contenziosi legali	1	2		3
Fondo rischi per contenziosi fiscali		1		1
Altri fondi rischi e oneri	5		(2)	3
	6	3	(2)	7

Gli altri fondi rischi e oneri (3 milioni di euro; 5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano gli oneri sociali correlati ai benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) ed ai piani di Incentivazione monetaria a Lungo Termine (ILT) (2 milioni di euro complessivamente) e il fondo esodi agevolati (1 milione di euro).

18) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 16 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5	5
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	2	2
Fondo Isopensione		3
Altri fondi per benefici ai dipendenti	5	6
	12	16

Il TFR (5 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2016), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino

al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (2 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2016), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁶ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁷ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per se stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (3 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i suoi dipendenti⁸, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (6 milioni di euro; 5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) ed i piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT). I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁹:

6 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.
7 A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

8 Il personale interessato che ha maturato i requisiti pensionistici previsti dal Piano, previa verifica degli stessi parte dell'INPS, è pari a 21 risorse.

9 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

	31.12.2016				31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati									
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	7	3	9	19	5	2		5	12
Costo corrente			3	3			3	3	6
Benefici pagati	(1)		(4)	(5)				(2)	(2)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)	(1)	(3)	(5)					
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	5	2	5	12	5	2	3	6	16

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti (6 milioni di euro), valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2016			2017		
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,2	1,2	0,5-0,8	1,5	1,5	0-1,5
Tasso di inflazione (%) (*)	1,2	1,2	1,2	1,5	1,5	1,5

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Alla data del 31 dicembre 2017 gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile¹⁰ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/- 0,5%) non sono significativi.

10 Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016				31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Iso-pensione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo			2	2			1	2	3
Entro cinque anni	1		3	4	1		2	4	7
Oltre cinque e fino a dieci anni	2			2	2				2
Oltre dieci anni	2	2		4	2	2			4
	5	2	5	12	5	2	3	6	16

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2016		2017			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo TFR	FISDE	Fondo Iso-pensione	Altri
Duration media ponderata (anni)	11	22	11	21	2	2

19) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 4.861 milioni di euro (5.394 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva legale	547	547
Riserva da soprapprezzo azioni	1.140	1.140
Riserva Cash Flow Hedge	(2)	(8)
Altre riserve	(25)	(7)
Utili relativi a esercizi precedenti	2	45
Riserva da remeasurement piani per benefici ai dipendenti	(1)	(1)
Altre riserve di utili	344	344
Utile dell'esercizio	761	677
<i>a dedurre</i>		
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(108)	(318)
- Acconto sul dividendo		(294)
	5.394	4.861

Di seguito è sintetizzata la descrizione delle componenti del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 3.500.638.294 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2016), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.140 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, -2 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un contratto di Cross Currency Swap, due contratti Interest Rate Swap (IRS) e 3 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", descritti alla nota n. 9 "Altre attività correnti e non correnti", al netto dei relativi effetti fiscali.

Altre riserve

Le altre riserve (-7 milioni di euro; -25 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono: (i) alla riserva da conferimento partecipazioni (-19 milioni di euro) costituita a fronte del differenziale tra il prezzo di emissione delle n. 119.000.000 di azioni emesse a fronte dell'operazione di acquisizione di TAG così come determinato dal Consiglio di Amministrazione di Snam in data 17 dicembre 2014 (4,218 euro), ed il prezzo

delle azioni al 19 dicembre 2014, data del closing dell'operazione (4,056 euro); (ii) la componente di equity del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro (17 milioni di euro); (iii) alla riserva derivante dal Piano di incentivazione azionaria 2017-2019 (1 milione di euro); (iv) alla riserva derivante da compravendite di rami d'azienda effettuate tra società under common control (-3 milioni di euro); (v) alla riserva indisponibile per applicazione IFRS (-3 milioni di euro).

Utili relativi ad esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 45 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2016). L'aumento di 43 milioni di euro è dovuto alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2016.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per remeasurement piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017 (-1 milione di euro; parimenti al 31 dicembre 2016) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Altre riserve di utili

Le altre riserve di utili (344 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2016) si riferiscono alla riserva iscritta a fronte della cessione da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. La riserva è pari alla differenza tra il corrispettivo della vendita (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione, al netto delle imposte sul reddito rilevate ai sensi della normativa vigente.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa accoglie il costo di acquisto di n. 85.915.616 azioni proprie

in portafoglio al 31 dicembre 2017 (n. 29.905.180 azioni al 31 dicembre 2016), per un importo pari a 318 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia. Alla data del 13 marzo 2018 Snam S.p.A. ha acquistato complessivamente n. 117.908.323 azioni proprie, pari a 3,37% del capitale sociale, per un costo complessivamente pari a circa 443 milioni di euro.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo di 294 milioni di euro, relativo all'esercizio 2017 e di ammontare pari a 0,0862 euro per azione, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2017, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2018, stacco cedola 22 gennaio 2018 e record date 23 gennaio 2018.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2018, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 24 aprile 2018, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il saldo del dividendo pari a 0,1293 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date 19 giugno 2018.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)	Importo 31.12.2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.736		
Riserva sovrapprezzo azioni (*)	1.140	A,B,C	1.140
Riserva legale	547	B	547
Altre riserve di utili	344	A,B,C	344
Utili relativi a esercizi precedenti	45	A,B,C	45
Componente equity prestito obbligazionario convertibile	17	B	17
Riserva da Piano incentivazione azionaria 2017-2019	1	B	1
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti	(1)		
Riserva da acquisti rami d'azienda under common control	(3)		
Riserve indisponibili per applicazione IFRS	(3)		
Riserva cash flow hedge	(8)		
Riserva da conferimento partecipazioni	(19)		
Acconto sul dividendo	(294)		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(318)		
			2.094
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			(318)
Quota disponibile			1.776
Quota non distribuibile			565
Residuo quota distribuibile			1.211

(*) La riserva sovrapprezzo azioni è interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto l'ammontare di un quinto del capitale sociale.

A Disponibile per aumento capitale sociale.

B Disponibile per copertura perdite.

C Disponibile per la distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRES e IRAP è pari a 1 milione di euro, corrispondente all'importo residuo delle deduzioni extracontabili effettuate ai fini fiscali, al netto della relativa fiscalità differita, cosiddetto "vincolo di massa" di cui all'art. 109, comma 4, lettera b) del D.P.R. n. 917/86 e successive modifiche ed integrazioni.

20) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 738 milioni di euro (987 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Garanzie prestate nell'interesse:	130	131
- di imprese controllate	38	45
- di entità collegate	92	86
Impegni finanziari:		
Impegni	857	607
Impegni in imprese collegate (*)	638	419
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	218	183
Altri	1	5
	987	738

(*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (45 milioni di euro) si riferiscono a manleve rilasciate a favore di istituti bancari a fronte di garanzie emesse principalmente per buona esecuzione lavori (33 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (86 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a manleve rilasciate a favore delle società del Gruppo Italgas per partecipazioni e affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (23 milioni di euro) e per buona esecuzione lavori (62 milioni di euro).

Impegni

Gli impegni in imprese collegate (419 milioni di euro) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta. Al 31 dicembre 2017, a fronte di un impegno complessivo pari a 776 milioni di euro, assunto con riferimento ai costi generali previsti nella fase di realizzazione del progetto, Snam ha versato complessivamente 357 milioni di euro¹¹. Va tuttavia precisato che, in caso di finalizzazione di accordi di finanziamento verso il mercato del costo del progetto, saranno definite eventuali garanzie sui finanziamenti, con conseguente riduzione dell'ammontare dell'impegno complessivo, oltretutto le modalità del rimborso dei finanziamenti erogati dai soci.

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 183 milioni di euro (218 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli altri impegni si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili (3 milioni di euro scadenti entro l'esercizio successivo).

¹¹ Il valore non include gli importi riconosciuti in sede di closing dell'operazione di acquisizione della società.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di incertezza e gestione dei rischi".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2017, in comparazione al 31 dicembre 2016, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2016		31.12.2017	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	7.092	64%	9.834	78%
A tasso variabile	3.994	36%	2.800	22%
	11.086	100%	12.634	100%

Al 31 dicembre 2017 Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale della Società (36% al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere due contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), riferiti a due prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2022 e 2024. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Snam S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

	31.12.2016		31.12.2017	
	Valore	%	Valore	%
(milioni di €)				
A tasso fisso	5.795	56%	5.585	52%
A tasso variabile	4.504	44%	5.157	48%
	10.299	100%	10.742	100%

Snam applica ai finanziamenti concessi alle società controllate le medesime condizioni contrattuali previste dai finanziamenti stipulati con le Banche nonché dai prestiti obbligazionari collocati sul mercato. L'esposizione netta al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2017 in capo alla Snam S.p.A. risulta pertanto ammontare a circa 0,6 miliardi di euro.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

	31.12.2017			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.
(milioni di €)				
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			9	(9)
Effetto sul risultato ante imposte	(3)	3	9	(9)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(2)	2	7	(7)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio "traslativo" è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto

è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen Giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano inferiori al milione di euro. Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam S.p.A. Snam S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Snam S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data sono presenti saldi scaduti e non svalutati di importo pari a 4 milioni di euro. Di tali crediti 3 milioni di euro risultano incassati nel mese di gennaio 2018. Al 31 dicembre 2017 non si

evidenziano significativi rischi di credito. Circa l'95% dei crediti commerciali è riferito a società correlate a Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Snam S.p.A. gestisce a livello centralizzato la tesoreria del Gruppo, pertanto il rischio di liquidità cui è soggetta è strettamente correlato a quelli che incidono sul Gruppo nel suo insieme.

Snam S.p.A. ha adottato una serie di politiche e di processi volti ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità, in particolare:

- gestione accentrata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di cash management);
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale;
- ottenimento di linee di credito adeguate;

- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie e presenza continuativa e attiva sul mercato dei capitali.

Come evidenziato nel paragrafo “Rischio di variazione dei tassi di interesse”, la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti-BEI e prestiti obbligazionari). Snam ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2017 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro. L’obiettivo di risk management di Snam è quello di porre in essere, nell’ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa1 con outlook negativo,

confermato in data 22 settembre 2017 da Moody’s Investors Services Ltd (“Moody’s”); (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 8 novembre 2017 da Standard & Poor’s Rating Services (“S&P”); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 ottobre 2017 da Fitch Ratings (“Fitch”). Il rating a lungo termine di Snam per Moody’s, Standard & Poor’s e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody’s e S&P, il downgrade di un notch dell’attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell’attuale rating di Snam. Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell’indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative

pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all’indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l’esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor’s / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody’s) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2016	31.12.2017	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
Finanziamenti bancari	3.447	3.921	1.374	2.547	1.143	50	82	92	1.180
Prestiti obbligazionari	7.545	8.632	921	7.711	819	1.133	304	1.393	4.062
Altri finanziatori	28	31	31						
Interessi su finanziamenti	977	916	197	719	161	133	112	98	215
Passività finanziarie	11.997	13.500	2.523	10.977	2.123	1.316	498	1.583	5.457
Strumenti derivati Forward start (**)		9		9	3	3	3		
Passività per strumenti derivati		9		9	3	3	3		
	11.997	13.509	2.523	10.986	2.126	1.319	501	1.583	5.457

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" si precisa che Snam non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto Economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 2016	Saldo al 2017	Saldo al 2016	Saldo al 2017
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti	108	97		(8)		
- Crediti finanziari (b)	10.299	10.742	523	262		
- Debiti commerciali e altri debiti	107	385				
- Debiti finanziari (b) (c)	11.086	12.634	(647)	(292)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	24	(12)	(1)	(1)	1	(6)
Adeguamento crediti finanziari verso Gruppo Italgas			119			

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" e "Proventi/(Oneri) finanziari".

(c) Gli effetti a conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 9 "Altre attività correnti e non correnti" (1 milione di euro) e alla nota n.16 "Altre passività correnti e non correnti" (13 milioni di euro).

Contenziosi e altri provvedimenti

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2017 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2017 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

21) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 223 milioni di euro (215 milioni di euro nel 2016), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	214	222
Altri ricavi e proventi	1	1
	215	223

I ricavi della gestione caratteristica (222 milioni di euro) si riferiscono: (i) ai ricavi per prestazioni di servizio (200 milioni di euro) costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate ed alle altre società partecipate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Snam S.p.A.; (ii) ai ricavi derivanti dall'affitto e manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro); (iii) alla fornitura a imprese collegate ed a controllo congiunto di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto (9 milioni di euro).

22) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 247 milioni di euro (234 milioni di euro nel 2016), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	155	166
Costo lavoro	79	81
	234	247

I costi operativi comprendono principalmente gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Snam S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 166 milioni di euro (155 milioni di euro nel 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4	3
Costi per servizi	130	132
Costi per godimento beni di terzi	16	16
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti		8
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri		3
Oneri diversi di gestione	5	4
	155	166

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (3 milioni di euro) riguardano essenzialmente i costi di acquisto di hardware effettuati nell'ambito delle attività gestite centralmente da Snam S.p.A.

I costi per servizi, di importo pari a 132 milioni di euro sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2016	2017
Servizi IT (Information Technology)	54	60
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	41	35
Servizi relativi al personale	9	8
Servizi di telecomunicazione	7	8
Altri servizi	19	21
	130	132

I costi per servizi IT (60 milioni di euro) includono i costi sostenuti anche per conto delle società controllate ed alle stesse riaddebitati.

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (35 milioni di euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali e a servizi di carattere contabile e amministrativo nonché a servizi di consulenza.

I servizi relativi al personale (8 milioni di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte, mensa e costi di formazione.

I costi per godimento di beni di terzi (16 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Canoni, brevetti e licenze d'uso	10	12
Locazioni e noleggi	6	4
	16	16

I canoni, brevetti e licenze d'uso (12 milioni di euro) si riferiscono principalmente a licenze d'uso su software.

Gli oneri diversi di gestione (4 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2016	2017
Imposte indirette e tasse	4	2
Altri oneri	1	2
	5	4

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (3 milioni di euro) riguardano principalmente l'accantonamento ai Fondi rischi per contenziosi legali (2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 17 "Fondi per rischi e oneri".

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 81 milioni di euro (79 milioni di euro nel 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Salari e stipendi	41	37
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	12	10
Oneri per prestazioni di personale in comando	12	23
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	5	6
Altri oneri	9	5
	79	81

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2016	2017
Dirigenti	59	55
Quadri	171	164
Impiegati	326	331
Operai	4	3
	560	553

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio nell'esercizio 2017 è pari a n. 838 unità (n. 731 nell'esercizio 2016), con un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 di n. 107 unità.

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetti "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2017 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 7 milioni di euro per il 2017 (14 milioni di euro nel 2016) e risultano così composti:

(milioni di €)	2016	2017
Salari e stipendi	6	6
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	6	
Altri benefici a lungo termine	2	1
	14	7

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 4 e 11 milioni di euro rispettivamente per gli esercizi 2017 e 2016. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (parimenti nel 2016). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

23) Ammortamenti e svalutazioni

Gli *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 7 milioni di euro (parimenti nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	1	
- Attività immateriali	6	7
	7	7

Gli ammortamenti delle attività immateriali (7 milioni di euro) si riferiscono a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 10 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 11 "Attività immateriali".

24) Oneri (Proventi) finanziari

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 31 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Oneri (proventi) finanziari	632	232
Oneri finanziari	647	292
Proventi finanziari	(15)	(60)
Altri oneri (proventi) finanziari	(627)	(202)
Altri proventi finanziari	(627)	(202)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	1
	6	31

(milioni di €)	2016	2017
Oneri (proventi) finanziari	632	232
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	622	275
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	13	11
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	12	6
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(15)	(60)
Altri oneri (proventi) finanziari	(627)	(202)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(302)	(170)
Altri proventi	(325)	(32)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie strumentali all'attività operativa	(325)	(32)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	1
	6	31

Gli oneri (proventi) finanziari (232 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (275 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli oneri derivati dall'operazione di liability management¹ (56 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro con una cedola media pari a circa 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni e agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari (219 milioni di euro); (ii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up-Front Fee sulle linee di credito revolving (6 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (5 milioni di euro); (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving, a linee di credito uncommitted e a finanziamenti a scadenza per complessivi 6 milioni di euro; (iv) interessi attivi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa concessi alle società controllate (60 milioni di euro). Gli altri proventi finanziari (202 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi alle società controllate (164 milioni di euro) e alla società collegata TAP (6 milioni di euro); (ii) i proventi da ribaltamento degli oneri da liability management a Snam Rete Gas e Stogit (32 milioni di euro).

1 Maggiori informazioni sull'operazione sono fornite al capitolo "Snam nel 2017 - Principali eventi" della Relazione sulla gestione.

25) Proventi e oneri su partecipazioni

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 740 milioni di euro (806 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Proventi su partecipazioni	831	753
Dividendi	809	731
Proventi su prestito obbligazionario convertibile	22	22
Oneri su partecipazioni	(25)	(13)
Svalutazione partecipazioni	(25)	(13)
	806	740

I proventi su partecipazioni (753 milioni di euro) sono costituiti: (i) dai dividendi (731 milioni di euro) distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (435 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (169 milioni di euro) nonché dalle società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH (88 milioni di euro), TIGF Holding S.A.S. (17 milioni di euro) e dalla società collegata Italgas S.p.A. (22 milioni di euro)²; (ii) dai proventi derivanti dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso da TIGF Investissements S.A.S. (22 milioni di euro).

Gli oneri da partecipazioni (13 milioni di euro) si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota n. 12 "Partecipazioni".

26) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a un milione di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016			2017	
	IRES	IRAP	Totale	IRES	Totale
Imposte correnti	11	1	12	4	4
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	10	1	11	4	4
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	1		1		
Imposte differite e anticipate	2	(1)	1	(3)	(3)
Imposte anticipate	2	(1)	1	(4)	(4)
Rettifiche per imposte differite relative a esercizi precedenti				1	1
	13		13	1	1

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,65% per l'IRAP. Le imposte differite e le imposte anticipate sono state calcolate sulla base dell'aliquota IRES del 24%.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

2 Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle note del bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

27) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Snam e di CDP. I rapporti intrattenuti da Snam S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

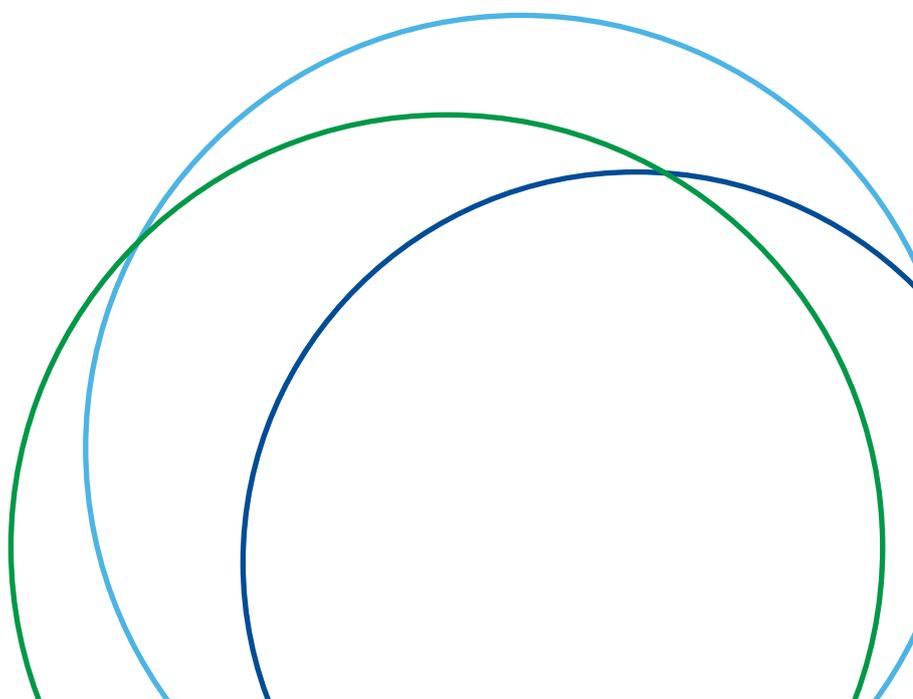
Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi

dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente esercizio di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.



Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2016				2016		
	Crediti	Debiti	Altre passività	Garanzie	Costi (a)		Ricavi
					Servizi	Altro	Servizi
Imprese controllate	97	35		38	11	15	173
- GNL Italia S.p.A.	1			1			1
- Napoletana Gas S.p.A.					1	2	5
- Snam Rete Gas S.p.A.	82	35		34	10	4	100
- Società Italiana per il Gas S.p.A.						9	49
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	14			3			18
Imprese a controllo congiunto e collegate	6		1				6
- AS Gasinfrastruktur GmbH (BidCo)	4						4
- TAG GmbH	1		1				2
- TIGF Investissements S.A.S.	1						
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	32	10		92		1	24
- Gruppo Italgas	32	10		92		1	24
Imprese possedute o controllate dallo Stato	7	4			2		
- Gruppo Eni	7	4			2		
Totale generale	142	49	1	130	13	16	202

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

	31.12.2017					2017		
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie	Costi (a)		Ricavi
(milioni di €)						Servizi	Altro	Servizi
Imprese controllate	68	9	36		45	14	18	140
- GNL Italia S.p.A.	2		2		3			2
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.					1			
- Snam 4 Mobility S.p.A.	3							2
- Snam Rete Gas S.p.A.	55	9	30		36	14	18	117
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	8		4		5			19
Imprese a controllo congiunto e collegate	7			14				9
- TAG GmbH	1			1				3
- TIGF Investissements S.A.S.	1							
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	5			13				6
Imprese controllante			91					
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.(b)			91					
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	28		6		86	1	6	60
- Gruppo Italgas	28		6		86	1	6	60
Imprese possedute o controllate dallo Stato	7		4			2		
- Gruppo Eni	7		4		1	2		
Fondazione Snam							1	
Totale generale	110	9	137	14	132	17	25	209

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Si riferisce all'acconto sul dividendo 2017 pari a 0,0862 euro per azione distribuito nel mese di gennaio 2018.

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi con le società controllate Snam Rete Gas S.p.A., Stogit S.p.A., GNL Italia S.p.A., Snam 4 Mobility S.p.A., riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Snam S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM).

In via residuale, a seguito della nuova struttura organizzativa di gruppo, Snam ha svolto servizi di procurement e project control a partire dal 7 novembre 2016.

I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Snam, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate, nonché contratti di locazione.

Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Snam e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge³.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement;
- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement.

Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti

I rapporti commerciali più significativi con le imprese controllate di Cassa Depositi e Prestiti riguardano:

- le garanzie prestate nell'interesse del Gruppo Italgas relative a manleve rilasciate a favore di terzi per partecipazioni a gare ed affidamenti del servizio di distribuzione del gas naturale e a garanzia di buona esecuzione lavori;
- la fornitura al Gruppo Italgas di servizi svolti da Snam S.p.A., relativi principalmente a servizi ICT e a servizi di staff. I servizi sono regolati sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost e sono riferiti a contratti di phase-out per un periodo transitorio, finalizzati ad assicurare la continuità delle attività precedentemente garantite da Snam e conclusi al 31 dicembre 2017.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti attivi con la società posseduta o controllata dallo Stato Eni si riferiscono all'istanza di rimborso dell'IRES per la deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

³ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 7 "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2016		2016	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Imprese controllate	10.086	10	519	
- Gasrule Ltd		10		
- GNL Italia S.p.A.	31			
- Napoletana Gas S.p.A.			1	
- Snam Rete Gas S.p.A.	8.015		381	
- Società Italiana per il Gas S.p.A.			37	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	2.040		100	
Imprese a controllo congiunto		18		
- GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.		18		
Imprese collegate	213		2	
-Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	213		2	
Impresa controllante				1
- Cassa Depositi e Prestiti (a)				1
Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti			121	
- Gruppo Italgas			121	
Totale generale	10.299	28	642	1

(a) Si riferisce a costi sostenuti a fronte dei finanziamenti rilasciati dalla Banca europea per gli Investimenti - BEI.

(milioni di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Imprese controllate	10.019	16	255	
- Asset Company 2 S.r.l.		3		
- Gasrule D.A.C.		12		
- GNL Italia S.p.A.	26			
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		1		
- Snam 4 Mobility S.p.A.	6			
- Snam Rete Gas S.p.A.	7.971		195	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	2.016		60	
Imprese a controllo congiunto e collegate	373	15	6	
- GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.		15		
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	373		6	
Impresa controllante				1
- Cassa Depositi e Prestiti (a)				1
Totale generale	10.392	31	261	1

(a) Si riferisce a costi sostenuti a fronte dei finanziamenti rilasciati dalla Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Snam S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- i finanziamenti ricevuti da GasBridge1 B.V. e GasBridge2 B.V. rimborsabili a vista;
- i crediti finanziari relativi allo Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) e i relativi proventi finanziari.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota n. 22 "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	3.821	3.806	99,6	4.770	4.406	92,4
Altri crediti non correnti	6.635	6.635	100,0	6.096	6.096	100,0
Altre attività correnti	12			14	9	64,3
Passività finanziarie a breve termine	1.494	28	1,9	1.389	31	2,2
Debiti commerciali e altri debiti	139	49	35,3	412	137	33,3
Altre passività correnti	3	1	33,3	18	14	77,8

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2016			2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Ricavi	215	202	94,0	222	209	94,1
Altri ricavi e proventi				1		0,0
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	156	18	11,5	166	20	12,0
Costo lavoro	79	11	13,9	81	22	27,2
Proventi finanziari	642	642	100,0	262	261	99,6
Oneri finanziari	648	1	0,2	292	1	0,3

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Ricavi	202	209
Costi e oneri	(29)	(42)
Variazione dei crediti commerciali e altri	16	2
Variazione dei debiti commerciali e altri		8
Variazione altre passività correnti	1	13
Interessi incassati	640	154
Interessi pagati	(1)	(1)
Flusso di cassa netto da attività operativa	829	343
Investimenti:		
- Partecipazioni	1.503	
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2.117)	(566)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(6)	
Flusso di cassa degli investimenti	(620)	(566)
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	4.470	981
Flusso di cassa dei disinvestimenti	4.470	981
Flusso di cassa netto da attività di investimento	3.850	415
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(3)	3
Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.197)	(503)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.200)	(500)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	3.479	(258)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	808	829	N/A	748	343	45,9%
Flusso di cassa da attività di investimento	3.678	3.850	N/A	157	415	N/A
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(4.475)	(1.200)	26,8%	(222)	(500)	N/A

28) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

29) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

30) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Salvo quanto illustrato nella Relazione sulla gestione non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

31) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 13 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 13 marzo 2018 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Si precisa che la Società, ai sensi del DPCM⁴ del 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato elettronico XBRL presso il Registro delle imprese.

4 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente le «Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (XBRL) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese» (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2008, n. 304) specifica che sono esonerati dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL:

- a) le società di capitali quotate in mercati regolamentati;
- b) le società non quotate che redigono i bilanci di esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 1 del D.lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e le altre tenute a redigere i bilanci secondo il D.lgs. 27 gennaio 1992 n. 87;
- c) le società controllate e società incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società di cui alle lettere a) e b).